

Reportage

MICHELE COSTANTINI
ALASSIO

Dalle 15,15 a sera
attivata per prova
la protezione civile

L'allarme è stato lanciato dalla sirena del Palazzo comunale alle 15,15 di ieri. Ora «prevista» della scossa sismica d'intensità pari a 6,3 della scala Richter. Come stabilito dall'esercitazione denominata «Alassio 2008» la prima operazione è stata l'evacuazione degli occupanti del Comune e degli alunni della scuola elementare di via Neghelli. Subito dopo si è insediato il Centro Operativo Comunale con i vari rappresentanti di tutti gli Enti coinvolti. Dall'intera struttura comunale con la Polizia municipale, alle Forze dell'ordine, Capitaneria di porto, 118, Croce Rossa e Croce Bianca, l'Avis, l'Ana e le associazioni di volontariato di protezione civile e assistenza locali, oltre a squadre esterne di volontari organizzati. Alle ore 15,30 l'elicottero della Guardia costiera effettuava il soccorso nell'ambito portuale, con la discesa del verricello per il recupero del primo ferito. Nel frattempo l'elicottero dei Carabinieri procedeva ad una ricognizione completa dell'intero territorio cittadino.

Alle ore 16 veniva allestito il Campo base comprendente anche una moderna cucina da campo. Le prime stime dei danni confermavano la gravità del terremoto: l'intera area cittadina risultava isolata, strade e ferrovia interrot-

Allarme terremoto, crolli e feriti emergenza simulata ad Alassio



Esercitazione

Due momenti della simulazione di emergenza ad Alassio: la fase logistica in Comune e quella operativa tra macerie e feriti



te, danni ingenti alle abitazioni del centro storico e agli edifici di Moglio e Solva. E poi numerose chiese lesionate e frane sulle sedi stradali in direzione di Albenga e Andora. Il Campo base allestito presso i giardini del Comune veniva affiancato da un posto medico avanzato «Triage» dove medici e infermieri del 118 effettuavano i primi interventi di pronto soccorso. Nel frattempo, all'interno del budello del centro storico, squadre locali di volontari di protezione civile ed altre provenienti dai comuni limitrofi, procedevano al soccorso e al recupero delle persone bloccate dalle macerie. L'esercitazione ha consentito anche di verificare le comunicazioni radio attraverso i collegamenti con i radioamatori VHF e CB.

Tutte le fasi dell'esercitazione si sono sviluppate con il coordinamento della Prefettura e il concorso della Provincia e della Regione e del Dipartimento della Protezione civile. Mentre il Comando provinciale dei vigili del fuoco, nella veste di osservatore, ha seguito con attenzione ogni passaggio della complessa simulazione. L'intera esercitazione (terminata ieri sera) è stata seguita attivamente dal sindaco Marco Melgrati e dal geologo Alessandro Scarpati estensore del piano «Alassio 2008».

Questa mattina, alle ore 8,30 è prevista la visita delle scuole al Campo base organizzato presso i giardini del Comune.

Ricordo del 16 gennaio 1968

Quarant'anni fa nel Belice quando la logistica non esisteva

■ Quarant'anni fa, proprio in questi giorni, ero a Gibellina in Sicilia per soccorrere i terremotati della Valle del Belice. Era la mia prima missione, tra paesi devastati e oltre 300 vittime sepolte dalle macerie. Per facilitare l'operatività dei vigili del fuoco provenienti da ogni regione, la Direzione Antincendio pensò di organizzare i campi base con le tendopoli prima dell'arrivo delle squadre di soccorso. A quel tempo l'idea parve strategica ed innovativa, con i mezzi aerei destinati al trasporto della logistica e le unità operative in marcia con gli automezzi via autostrada. Fu grande la sorpresa quando alle 3 di notte, dopo 24 ore di viaggio, trovammo le tende sistemate nei giardini del comune di Castelvetrano, già utilizzate dagli abitanti come servizi igienici. Il problema fu che ce ne rendemmo conto solo quando eravamo già sdraiati sul terreno!

Sempre all'interno dei giardini, la logistica realizzò profonde buche con lunghe tavole appoggiate ai bordi, destinate a gabinetti per i soccorritori. Anche questa soluzione si rivelò disastrosa, visto che alcuni colleghi caddero all'interno delle bu-

che. Non solo. Accadeva anche che i bambini del paese, superando il limite dei giardini, spostando le siepi veniva per gioco a spiarci. Ma le difficoltà del campo base non erano finite. Non esistevano brandine e materassi all'interno delle tende e i sacchi a pelo erano ancora lontani da venire. Per avere un «giaciglio» asciutto si comprava la paglia dai contadini della zona. Il mangiare poi arrivava freddo e quando pioveva, l'acqua dal terreno bagnava la paglia e e inumidiva le coperte. Questa era l'organizzazione logistica nel 1968.

Oggi naturalmente molto è cambiato nell'ambito dei campi base e nell'organizzazione del soccorso. Le tende sono di tipo pneumatico, impermeabili e riscaldate. Le cucine da campo sono veri e propri ristoranti mobili e l'equipaggiamento individuale dei soccorritori è un lungo elenco di materiali e strumenti protettivi. Rimane ancora la necessità di educare e sensibilizzare il cittadino alla conoscenza dei comportamenti da tenere in caso di terremoto. Alassio, con l'esempio di questi giorni è un valido punto di partenza. [M. C.]